

650



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE00356902021-03-16
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza ORDINARIO

Protocollo 650 Data 16 MARZO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/NN/6

Oggetto LIBIA. GIURAMENTO DEL NUOVO GOVERNO GUIDATO DAL PM DABAIBA.

Riferimento

Redazione ROSSI/TERMINE

Firma BUCCINO **Funzione** AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 16/03/2021 - 15:35:05

Sintesi Giornata storica per la Libia, che, con il giuramento a Tobruk del Governo di Unita' Nazionale guidato dal PM Dabaiba, vive l'atmosfera di un possibile 'nuovo inizio'. I timori che avevano caratterizzato la vigilia dell'evento per eventuali rivendicazioni da parte di Aghila circa la legittimita' costituzionale del nuovo Consiglio presidenziale hanno finora lasciato il posto a una apparentemente ritrovata concordia, alimentata anche dall'annunciata decisione della NOC di sbloccare i proventi del petrolio a beneficio del sofferente bilancio dello Stato.

Testo

Le celebrazioni tenutesi ieri a Tobruk per il giuramento del Governo di Unita' Nazionale guidato dal Primo Ministro Dabaiba hanno rappresentato, sotto molteplici punti di vista, un momento storico per la Libia. L'atmosfera positiva tra il Presidente del Consiglio Presidenziale Menfi, il Primo Ministro Dabaiba e il Presidente del Parlamento Aghila (massima la cordialita' tra gli ultimi due) nel quadro di una folta presenza di ambasciatori (Francia, Italia, UK, Turchia, Algeria, Tunisia, Capo della delegazione UE, Inc. Affari Russia) tra cui spiccava l'americano Norland, primo capo missione statunitense a tornare in Libia dopo l'uccisione dell'ambasciatore Stevens a Bengasi l'11 settembre 2012, ha restituito la sensazione di un possibile "nuovo inizio", che sembra schiudersi per il paese dopo anni di tensioni, violenze e divisioni.

Osservato speciale, il Presidente della Camera dei Rappresentanti Aghila ha mostrato un'attitudine positiva rispetto a una dinamica che lo ha spesso visto interprete dialettico nella sua funzione, talvolta strumentale, di massima vestale della legittimita'. Sembrano, almeno temporaneamente, accantonati i timori per sue possibili rivendicazioni legate alla scarsa legittimita' del nuovo assetto istituzionale libico deciso a Ginevra, che avrebbe bisogno di un chiarimento costituzionale su poteri e prerogative del Consiglio presidenziale e sulla ripartizione dei poteri con il Primo Ministro, gli accordi di Skhirat non potendo piu' costituire un precedente. Rivendicazioni, peraltro, mai formalmente palesate dall'interessato, ma che potrebbero essere strumentalmente evocate, a tempo debito, per avocare a se' il ruolo di Capo dello Stato e Capo delle forze armate temporanei, minando cosi' la forza delle decisioni del Foro di dialogo politico.

Solo le prossime settimane potranno confermare o confutare l'atmosfera conciliante vissuta in un giorno che ha visto il giuramento del Presidente del Consiglio Presidenziale Menfi a Tripoli, dinanzi al Presidente della Corte Suprema (proprio per far risaltare il suo ruolo di Capo provvisorio dello Stato), prima di recarsi in Cirenaica per assistere al giuramento del Primo Ministro Dabaiba e dei Ministri, dinanzi al presidente del Parlamento libico. Inizialmente previsto a Bengasi, il giuramento di Dabaiba e del suo esecutivo ha avuto poi luogo a Tobruk, città dell'est libico che non ha il drammatico, recente passato di entità urbane come Derna e Bengasi, gravemente danneggiate dalla lotta al terrorismo e dai violenti conflitti politici degli ultimi anni. Alcuni parlamentari ieri mi manifestavano sollievo per lo spostamento a Tobruk: a loro avviso le condizioni di sicurezza a Bengasi si sono gravemente deteriorate ed Haftar e le sue forze armate sembrano non esercitare più lo stesso controllo del passato. Un minimo incidente, che sarebbe occorso nei giorni scorsi dinanzi alla sede del Parlamento a Bengasi, era stato il pretesto per spostare la riunione per il giuramento a Tobruk.

Negli interventi - su tutti quello del presidente Menfi - e nei commenti dei principali esponenti della comunità internazionale presenti a Tobruk vi è la consapevolezza che le elezioni di dicembre rappresentano la stella polare verso cui il governo Dabaiba dovrà orientarsi, essendo evidente che solo un esecutivo democraticamente eletto potrà affrontare le delicate sfide di riconciliazione e di recupero di una piena sovranità nazionale che attendono la Libia nei prossimi anni.

Certamente, la giornata di ieri ha rappresentato un primo, rassicurante passo in questo senso, nel quadro di una dinamica confermata anche dal comunicato della National Oil Corporation (azienda petrolifera di Stato libica) in merito ai proventi petroliferi fino ad oggi bloccati in un conto della NOC presso la Libyan Foreign Bank. Il possibile ritorno dei fondi nelle casse dello Stato è stato senza dubbio uno dei fattori che hanno spinto tutti gli attori a convergere sul Governo di Unità Nazionale, anche quando, come nel caso da un lato dei Fratelli musulmani e dall'altro di Haftar, non soddisfatti della scelta dei Ministri.

Il comunicato della NOC è stato diramato nella serata di domenica, dopo un incontro tra il Chairman, Mustafa Sanalla e il PM Dabaiba. In esso la NOC afferma di essere pronta ad autorizzare il trasferimento dei proventi petroliferi allo Stato, in conseguenza del voto di fiducia che il Governo di Unità Nazionale ha ottenuto dalla Camera dei Rappresentanti. Tale sblocco non si è ancora concretizzato ma a questo punto dovrebbe essere questione di giorni. Si tratta, secondo i dati forniti dalla stessa NOC, di un totale di oltre 7,7 miliardi di USD (dalla riapertura dei pozzi fino al 10 marzo scorso), una cifra cospicua, che contribuirebbe a risanare il bilancio dello Stato e reintegrare le riserve valutarie.

Risorse che, grazie al Governo di Unità Nazionale, potrebbero andare a favore anche della Cirenaica, dove la situazione economica e sociale desta preoccupazione. Come accennavo, ne è probabilmente cosciente lo stesso Generale Haftar, il quale se da un lato non può essere soddisfatto della composizione del nuovo esecutivo (il solo Ministro della Sanità è un suo stretto affiliato), dall'altro non ha convenienza a opporsi perché necessita del bilancio riunificato e di denaro fresco.

In generale, è prioritario in tutta la Libia rimettere in piedi i servizi, in primo luogo l'elettricità e l'acqua, e lottare contro la pandemia, come sottolineato dallo stesso PM Dabaiba nel comunicato della NOC.

Uno dei primi passi del nuovo esecutivo e del Parlamento riunito sarà dunque la redazione di un bilancio unificato per i restanti dieci mesi del 2021 (un bilancio parziale per gennaio e febbraio era stato approvato lo scorso dicembre).